



12.07.2017 - Un bimbo nasce su un barchino durante un salvataggio: "è un miracolo in una tragedia". 860 i profughi salvati da SOS MEDITERRANEE in un solo giorno nel Mediterraneo centrale.

CHRIST è nato martedì 11 luglio, su una barca in legno in mezzo al Mediterraneo. La madre, una donna di origini camerunensi, si trovava a bordo di una imbarcazione sovraffollata e in pericolo quando il parto ha avuto inizio, nel bel mezzo delle operazioni di soccorso già avviate dai team della organizzazione umanitaria italo-franco-tedesca SOSMEDITERRANEE e MSF (Medici senza Frontiere), che insieme gestiscono la nave Aquarius. Salvati in extremis, mamma e bambino sono stati portati urgentemente a bordo della Aquarius ancora uniti dal cordone ombelicale e subito presi in carico dal team medico di bordo.

"Quando sono arrivati a bordo della nave, li ho accompagnati in clinica e ho tagliato il cordone ombelicale, la placenta è stata espulsa a bordo. Il piccolo Christ sta bene e anche sua madre, ma sarebbe stato meglio per entrambi se non avesse dovuto partorire nel mezzo del Mediterraneo, circondata da cento uomini", scrive **l'ostetrica Alice Gautreau** sull'account Twitter di MSF, partner medico di SOS MEDITERRANEE a bordo della nave Aquarius.

Mamma e bambino sono stati accolti dall'applauso dei soccorritori, colpiti dal coraggio della giovane madre camerunense, quando sono arrivati a bordo della Aquarius mentre le operazioni di salvataggio iniziate all'alba di martedì erano ancora in corso: *"È incredibile, non ho mai visto nulla di simile. Posso soltanto immaginare cosa deve aver provato questa donna che si è trovata a partorire su una barca in legno, in mezzo al mare, mentre non sapeva nemmeno se sarebbe sopravvissuta alla traversata"*, ha detto Nick, soccorritore di SOS MEDITERRANEE, che ha assistito al parto in mare aperto e all'evacuazione della giovane donna e di suo figlio.

Christ è il quinto bambino nato a bordo della Aquarius dall'inizio delle operazioni, nel febbraio 2016, dopo Alex, Newman, Favour e Mercy. *"Ogni nascita a bordo ci commuove e ci rende ancora più convinti della necessità della nostra missione. Riusciamo a immaginare quanto deve essere profonda la disperazione di una donna che si imbarca su un gommone quando sta per partorire? E che cosa sarebbe successo a lei e al suo bambino se i soccorritori non fossero arrivati in tempo? Quella che si svolge quotidianamente nel Mediterraneo è una vera e propria tragedia e nascere in mare aperto e sopravvivere è un miracolo, ci dice che la vita è più forte, nonostante tutto"* **ha detto Valeria Calandra, presidente di SOS MEDITERRANEE Italia.**

Sono 10.000 le persone accolte a bordo della nave Aquarius a partire dall'inizio dell'anno.

Nella mattinata di martedì, il SAR (Search and Rescue) TEAM della nave Aquarius aveva già tratto in salvo 133 persone da un gommone. All'inizio del pomeriggio, i soccorritori della Aquarius procedevano al salvataggio di altri due gommoni e di due imbarcazioni in legno, tra cui quella su cui stava partorendo la donna camerunense, salvando in totale altre 497 persone. Infine, in serata, la nave Aquarius accoglieva a

bordo 230 persone soccorse poche ore prima dalla nave IUVENTA, della ONG JUGEND RETTET. I rifugiati salvati dalla nave Aquarius martedì provengono per lo più dall'Africa sub-sahariana (Guinea Conakry, Mali) e dal Nord Africa (Marocco).

Con 860 persone a bordo, nave AQUARIUS si dirige adesso verso un "*place of safety*" - un porto sicuro – in Italia per lo sbarco dei rifugiati salvati in mare. Le operazioni di salvataggio svolte martedì dai soccorritori di SOS MEDITERRANEE portano a 10.000 il numero di persone salvate a bordo della nave AQUARIUS dall'inizio del 2017. *"Siamo solo a metà luglio e già abbiamo quasi eguagliato il numero di salvataggi effettuati in tutto il 2016, quando 11.000 persone sono state salvate dalla nave Aquarius nel Mediterraneo centrale. L'intervento delle ONG è indispensabile per rispondere alla mancanza di mezzi di soccorso nel Mediterraneo centrale e per prevenire la morte di migliaia di persone "*, **afferma Valeria Calandra.**

La nave Aquarius, una barca di 77 metri noleggiata da SOS MEDITERRANEE e gestita in partnership con MEDICI SENZA FRONTIERE, dispone di una clinica e di un rifugio riservato alla accoglienza delle donne e dei bambini. Il team medico di MSF a bordo della nave Aquarius include una ostetrica che assiste le donne particolarmente vulnerabili, che rappresentano il 15% dei sopravvissuti ai naufragi in mare.

Per info e contatti: b.amodeo@sosmediterranee.org - +39 3512083568

SOS MEDITERRANEE opera sulla nave di salvataggio AQUARIUS, un'imbarcazione di 77 metri, in collaborazione con MSF Olanda. L'AQUARIUS ha un equipaggio internazionale: lo staff nautico, una squadra di ricerca e salvataggio (SAR) e personale medico con esperienza. La nave può ospitare sino a 500 persone.

Da quando la missione SOS MEDITERRANEE ha preso il via, a fine febbraio, sono più di 20.000 le persone salvate e soccorse a bordo della nave AQUARIUS.

Le operazioni di SOS MEDITERRANEE nel Mediterraneo Centrale sono finanziate unicamente dalla società civile. Il costo delle attività di ricerca e soccorso in mare è elevato: 11.000 euro al giorno. Per questo, per continuare a salvare vite in mare, SOS MEDITERRANEE ha bisogno di un sostegno finanziario.

#TogetherForRescue